

Cesena

IRUS del contagio

(EMIA)

RAVENNA
E PROVINCIA

1.880 - 81 DECEDUTI

RIMINI
E PROVINCIA2.750
263 DECEDUTI

Altolà ai baci tra studenti attorno a scuola

Richiami delle forze dell'ordine a qualche ragazzo
Con l'impennata dei contagi da un paio di giorni
c'è stato un giro di vite palpabile nella vigilanza

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Ramanzine a chi si bacia fuori dalle scuole, non per moralismo ma in nome della prevenzione dei contagi da Covid-19. Dopo mesi di controlli anti-Covid molto blandi, che hanno fatto seguito a un rigore di cui molti si erano lamentati durante il lockdown, quando fiocavano sanzioni a chi era in giro seppure fosse completamente solo, da un paio di giorni c'è stato un giro di vite molto tangibile.

Le forze dell'ordine in servizio nell'area della stazione, dove c'è da tempo un po' di preoccupazione per gli assembramenti all'entrata e all'uscita dalle scuole superiori, hanno iniziato a vigilare con più attenzione sul rispetto dell'obbligo di tenere la mascherina, almeno quando non si è distanziati sufficientemente, facendo richiami a più di uno studente. E ieri qualcuno dei ragazzi e delle ragazze che hanno ricevuto "l'avvertimento" non l'ha preso bene, perché riguardava momenti intimi. Qualcuno, mentre abbassava la mascherina per baciarla sulla bocca la propria fiamma, è stato richiamato al rispetto delle regole che sulla carta vietano di scambiarsi quelle



Un bacio all'uscita di fronte al Liceo Righi (FOTO D'ARCHIVIO)

affettuosità, a meno che non si sia congiunti.

Ma al di là di quelle specifiche situazioni già da un paio di giorni i ragazzi e le ragazze che entrano ed escono da scuola hanno notato che chi è in divisa ha fatto un giro di vite rispetto a un clima permissivo che aveva caratterizzato la ripresa delle lezioni. I tutori dell'ordine, per ora solo sotto forma di richiami verbali o semplicemente a ge-

sti, stanno cominciando a fare sentire maggiormente "il fiato sul collo" a chi non indossa la mascherina. Un cambio di linea sicuramente dovuto all'impennata del numero di nuovi positivi al Covid-19 che si sta registrando da alcuni giorni in Italia. La logica è quella raccomandata dai virologi: prevenire è meglio che curare. E nel mirino sembrano essere finiti anche i baci nei luoghi pubblici.

Carenza di latte materno Invito dell'Ausl a donarlo

CESENA

Appello per rimpinguare le scorte della Banca del latte materno donato. Dall'Ausl Romagna fanno sapere che ce n'è bisogno e lanciano un messaggio: «Se sei una mamma che ha più latte di quello che serve al tuo bambino, donalo alla Banca del latte umano donato».

Chi è disponibile a fare questo gesto generoso e importante può telefonare ai numeri de-

dicati al servizio 0547-352844 o 0547-394362.

La Banca del latte umano donato ha sede all'ospedale Bufalini, all'interno del reparto di Terapia intensiva neonatale pediatrica, e raccoglie, seleziona e distribuisce su tutto il territorio di competenza dell'Ausl romagnola latte materno offerto da donatrici volontarie. Donatrici che vengono selezionate con molta cura per garantire la massima sicurezza.



Il numero sarà attivo 5 giorni la settimana

tessuto sociale - proseguono i presidenti Fipe cesenati - abbiamo attivato un servizio telefonico di counseling psicologico che possa supportare i suoi associati mettendo la persona nella condizione di essere ascoltata, di elaborare le difficoltà e di valorizzare le proprie risorse. L'obiettivo del numero verde è quello di fornire supporto agli imprenditori in difficoltà in un momento in cui la mancanza di prospettive

future positive rende il disagio psicologico profondo, suggerendo concrete modalità adattive e diminuendo lo stato di allarme psicologico collegato alle difficoltà lavorative».

La modalità prevede un numero verde (+39 3517671290), attivo 5 giorni alla settimana al quale si potranno rivolgere imprenditori in difficoltà e al quale risponderanno professionisti psicologi del Centro Paradoxa.

Estendere il test sierologico ad educatori sociali e sportivi

CESENA

Estendere la possibilità di effettuare il test sierologico gratuitamente anche ad educatori che operano in centri di aggregazione giovanili, oratori, scout, ludoteche. Ma anche agli istruttori sportivi, così da rafforzare la prevenzione ed evitare il diffondersi del virus.

Lo chiede una risoluzione della consigliera regionale Lia Montalti (Pd) che ricorda come... «La Regione Emilia-Romagna abbia stipulato un accordo con le farmacie secondo il quale sarà possibile per il personale scolastico, così come



Lia Montalti

per gli studenti e le loro famiglie, effettuare gratuitamente il test sierologico.

Questo test sarà realizzato attraverso il metodo del "pungidito" e potrà essere fatto anche da coloro che abbiano già effettuato il sierologico gratuito riservato al personale scolastico».

Lia Montalti chiede, inoltre, che la Giunta si attivi in modo che «questo test non rappresenti un unicum, ma che i test, sempre su base volontaria, siano effettuati periodicamente per continuare a mantenere standard alti di sicurezza e prevenzione».